

## Maturitätsprüfung Italienisch 2009 Klassen 4IS und 4IZ

---

### Zugelassene Hilfsmittel während der ganzen Prüfung: Einsprachiges Wörterbuch *Lo Zingarelli minore*

Proposta di suddivisione del tempo a disposizione:

I.	Traduzione	45 minuti
II.	Lettura e analisi del testo	90 minuti
III.	Componimento	90 minuti
	Riserva	15 minuti

### I. Traduzione

*Noti che per i tempi del passato in questo testo il passato remoto non si presta, tranne una sola volta \*.*

Wer italienische Sprache und Literatur an der Universität studiert, kennt sicherlich das Programm auswendig: Dante, Boccaccio, Petrarca, dann Goldoni, Manzoni... Wer ist ihnen nicht schon am Gymnasium begegnet?

Es ist zweifellos nützlich, durch Dantes Hölle gereist zu sein und einen Elfsilber von einem banalen Vers unterscheiden zu können. Aber es ist ebenso faszinierend, die italienische Realität durch Bücher von Gegenwartsautoren zu erleben. Autoren, die vielleicht ähnliche Erfahrungen wie wir gemacht haben, die sich dieselben tiefgründigen Fragen über das Leben, die Welt und die Zukunft stellen.

Einer der Schriftsteller, die - obwohl noch unter den Lebenden weilend - von den Professoren schon ins Studienprogramm aufgenommen wurden, ist Stefano Benni. Man kann mit Bennis Büchern gut verstehen, wie ein Italiener die Gesellschaft, in der er lebt und die Dinge, die ihn umgeben, sieht und beschreibt. Da er aber kein Chronist, sondern Satiriker ist, tut er dies nicht auf eine neutrale Art.

Benni entwickelte\* seine Liebe zur Erzählkunst als Zwölfjähriger in den Bars seines Dorfes. Wie die Fischer damals abends, erzählt er heute phantastische Geschichten, komisch und übertrieben. Sein Stil ist nicht einfach, er ist reich an Wortspielen, Wortneubildungen, Anspielungen auf Ereignisse, Personen, andere literarische Werke. So hat man jedoch das Vergnügen, in ein ausdrucksstarkes und farbenfrohes Italienisch einzutauchen. Und wenn man seine Texte mehrmals lesen würde, würde man bei jeder Lektüre etwas Neues entdecken. Es ist daher nicht erstaunlich, dass einige seiner Werke auch ins Deutsche übersetzt wurden, wie zum Beispiel die beiden Erzählbände "Die Bar am Meeresgrund" und "Die letzte Träne".

## II. Lettura e analisi del testo

Stefano Benni, *L'inferno*, dalla raccolta di racconti *L'ultima lacrima*, Milano, Feltrinelli, 1994

### L'inferno

(Terzo racconto del viaggiatore)

Giunsi una mattina alla stazione di D. Era una stazione grande ed affollata, dove era difficile orientarsi. Tutti i tabelloni erano spenti per un guasto elettronico, l'orario murale era in via di sostituzione, l'ufficio informazioni era chiuso e i pochi ferrovieri si dileguavano non appena cercavi di avvicinarli. Così mi misi a leggere a una a una  
5 le indicazioni sui vagoni dei treni, ma ogni carrozza portava una destinazione diversa, la prima Basilea la seconda Foggia la terza Innsbruck, cosicché immaginai che al fischio del capostazione il treno si sarebbe contorto come un verme e ogni carrozza sarebbe schizzata in direzioni diverse, lasciando lì da sola la carrozza ristorante, che non portava scritta altra destinazione se non se stessa.

10 In quel momento, nella marea di gente che avanzava a spintoni e valigiate, notai un uomo blazeruto<sup>1</sup>, elegantissimo, con una valigetta nella destra e un computeruzzo nella sinistra. Si dirigeva deciso e spavaldo verso il binario otto. Dal suo portamento dedussi che andava nella Capitale. Non fui deluso. Egli salì, io lo seguii, lui si sedette, io mi sedetti, indi gli chiesi:

15 - Questo treno va a M.?  
- Ci va - disse lui guardandomi senza calore alcuno - ma questa è la prima classe.  
- Che fortuna - dissi io.

Mi lanciò un'occhiata non so se malevola o stupita, poi estrasse dalla valigetta una coppia di giornali ardentemente governofili<sup>2</sup>, e un telefonino nero che subito strillò  
20 esigendo la sua attenzione, e intanto con una mano sfogliava un blocco di appunti e con l'altra cercava di accendersi una sigaretta e con l'altra di annotare un numero e con l'altra di accendere l'agenda-computer. Ma di nuovo il telefonino strillò, e guardandomi intorno io vidi che ero capitato in un vagone di sventurati, che non si sa per quale peccato commesso erano condannati a quella medesima pena, poiché  
25 non potevano leggere i giornali senza dover rispondere al telefonino, ma non potevano rispondere perché dovevano prendere appunti, e dovevano interrompere gli appunti perché strillava il telefonino, e intanto si facevano l'un l'altro cenni di disperato saluto, come a dire, non posso muovermi e l'altro rispondeva ahimè, neanch'io posso, sono incatenato al mio luogo di dolore, e se qualcuno provava ad alzarsi per  
30 andare a salutare l'altro, ecco che il telefonino lasciato sul sedile strillava iroso, op-

---

<sup>1</sup> blazeruto                      che porta un blazer

<sup>2</sup> governofilo                    -filo: secondo elemento in parole composte che significa „che ha amore, tendenze per qualcosa“



- Bravo - disse un senegalese, peraltro laureato.

75 - Vede - disse l'uomo vestito di bianco - io devo viaggiare altre quattro ore. Ma per fortuna ho un libro con me, un libro che mi terrà compagnia, e sicuramente mi aiuterà a riflettere su ciò che le dicevo dianzi.

- Bravo - dissi io.

80 In quel momento tutte le luci del treno si spensero per un guasto elettrico e poiché era notte, il buio fu totale. L'uomo col vestito bianco emise un gemito. Gli furono subito rubate le scarpe. Il carrello gli versò caffè caldo sui piedi. Il controllore, nell'oscurità, riuscì a multarlo perché non aveva obliterato<sup>6</sup> il ritorno. Un bimbo di circa anni sei, che da ore cercava di raggiungere il bagno ...

85 Ma non voglio raccontare altro. Quando fummo alla stazione d'arrivo rividi l'uomo vestito di bianco a piedi nudi e senza più cravatta, circondato da quattro zingari. Mi guardò e disse fieramente:

- Non ho cambiato idea, sa!

E io pensai tra me:

Questo è un uomo.

---

<sup>6</sup> obliterare

Prima di salire sul treno, in Italia è obbligatorio introdurre il biglietto in un'apposita macchina sul binario per timbrarlo, altrimenti non è valido.

## **A Domande di comprensione**

*Risponda a 3 domande su 4 senza copiare il testo.*

*Scriva per ogni risposta tra le 50 e 60 parole e le conti alla fine.*

1. Dove vuole andare il narratore? Perché fa fatica a trovare il suo treno? Indichi con parole Sue tre ragioni.
2. Perché il narratore per finire sale proprio su quel vagone e per quale ragione poi lo lascia?
3. Quali situazioni problematiche incontra il narratore attraversando i diversi vagoni? Ne presenti quattro.
4. Presenti due paralleli e due differenze tra l'uomo „blazeruto“ e il signore „vestito di bianco“.

## **B Domande d'interpretazione**

*Risponda a 2 domande su 3.*

*Scriva per ogni risposta tra le 100 e 120 parole e le conti alla fine.*

1. Indichi due elementi che fanno concretamente riferimento all'Inferno dantesco e ne spieghi le allusioni.
2. Mostri due mezzi stilistici che usa Stefano Benni citando degli esempi e ne spieghi l'effetto sul lettore.
3. Perché l'uomo vestito di bianco alla fine del racconto è fiero di non aver cambiato idea? Presenti due ragioni plausibili.

### III. Componimento

*Svolga uno dei temi seguenti.*

*Scriva al minimo 350 parole e le conti alla fine.*

1. Crei una propria storia partendo dalla frase:

„In quel momento tutte le luci del treno si spensero per un guasto elettrico e poiché era notte, il buio fu totale.“

2. „Audio, navigo, video  
è un mondo da esplorare  
ma senza dimenticare  
sentire, viaggiare, guardare.“

(Stefano Benni)

3. "Noia crudele! Solo per dimenticanza gli autori delle pene dell'inferno possono non avercela messa."

(Giacomo Casanova 1725-1798)

4. Il rumore e il silenzio

## Distribuzione dei punti e calcolo del voto

I.	TRADUZIONE	18 punti
	(+3 punti possibili di bonus per soluzioni particolarmente riuscite)	
II.	ANALISI DEL TESTO	
	A Comprensione	
	3 x 4 punti (C 2 / L 2)	12 punti
	B Interpretazione	
	2 x 8 punti (C 4 / L 4)	16 punti
III.	COMPONIMENTO	
	(C 12 / L 12)	<u>24 punti</u>
	Totale	70 punti

$$\text{Voto} = \frac{\text{punti raggiunti} \times 5}{70} + 1$$

**E UN'ULTIMA VOLTA: IN BOCCA AL LUPO !**

Marita Del Cioppo Bignasca e Rahel Graf Bianchi